



I bambini del Celio, un' Italia felice

Repubblica — 21 ottobre 2009 pagina 15 sezione: ROMA

«ESISTE un' Italia bella che vale la pena di raccontare», dice Edoardo Winspeare e un pezzetto di quest' Italia è nel cuore di Roma, a due passi dal Colosseo, in una scuola materna dove regna un clima di festa e di colori che suscita la voglia di tornare bambini. La scuola si chiama Celio Azzurro e Winspeare, che l' anno scorso al festival era in concorso con un film duro come "Galantuomini", ha scelto di raccontare l' armonia di questa scuola nel documentario "Sotto il Celio Azzurro", prodotto da Fabula Film in collaborazione con la Francia e RaiCinema, un evento speciale che sarà presentato venerdì in collaborazione tra Alice nella città e L' altro cinema.

«Ho esitato prima di accettare perché non sono romano, ma quando ho conosciuto i maestri e il lavoro con i bambini mi sono entusiasmato. Sono persone che insegnano ai più piccoli di ogni colore e di ogni nazionalità di non avere paura l' uno dell' altro e si sente che diventeranno persone migliori». Cielo Azzurro è nata nel 1990 come primo centro multiculturale in Italia per l' accoglienza di bambini dai tre ai cinque anni. Oggi i piccoli ospiti sono 45 di 32 nazionalità diverse, compresa quella italiana ed è gestita da un gruppo di maestri di età e di formazione diversa e ciascuno porta la sua esperienza lavorando con Massimo Guidotti, uno dei fondatori. La camera di Winspeare li segue nei vari momenti della giornata di tutto un anno scolastico, a cominciare dai primi giorni dedicati soprattutto alla conoscenza tra genitori, incoraggiata attraverso dialoghi a due che si concludono con divertenti rappresentazioni in cui ogni genitore si racconta come se fosse l' altro. Per i bambini il contatto è quasi naturale, anche le lingue diverse diventano spunti per giochi collettivi. Il massimo della festa e della vicinanza è nelle gite fuori città, l' esperienza di dormire per la prima volta fuori casa è esaltante, anche per i più piccoli. La collaborazione con padri e madri, tutti di origine diversa, famiglie comuni ma anche genitori singolarmente con storie di vita drammatiche, continua per tutto l' anno. Anzi, a volte diventa necessaria. Il film racconta anche le difficoltà economiche di Celio Azzurro, aggravate dalla crisi attuale, e le immagini di

genitori impegnati a preparare costumi, a sistemare un locale o a lavorare per rifare un tetto da cui filtra la pioggia sono un esempio di allegra, rara solidarietà. «Per me si è aperto un mondo, i maestri della scuola rappresentano un' isola felice», dice Winspeare. Non solo insegnano a sviluppare la creatività e la fantasia dei bambini, «ma sono la dimostrazione che un mondo migliore non è un sogno impossibile. Investono nel futuro della società e fanno bene il loro lavoro perché ci credono». - *MARIA PIA FUSCO*